

il Mercoledì

MONCALIERI • NICHELINO • CAMBIANO • CARIGNANO • LA LOGGIA • SANTENA • TROFARELLO • VILLASTELLONE • VINOVO

Data: 6 Marzo 2013

Montagna rassicura: la situazione è migliorata

Protesta in mensa, al via raccolta firme

MONCALIERI - Continua la polemica sul servizio mensa e soprattutto sulla gradibilità dei cibi che vengono forniti nelle scuole. Una protesta iniziata con il cambio dell'appalto a gennaio e che con il passare del tempo non sembra trovare una soluzione tanto che alcune mamme hanno anche iniziato a raccogliere delle firme per sollecitare interventi. In queste settimane il vice sindaco ed assessore all'istruzione Paolo Montagna ha incontrato le ditte, i genitori e le insegnanti, spiegando anche attraverso le colonne de «il Mercoledì» le iniziative in corso. Si è confrontato sui social network, ma il pasto a scuola non riesce a ritornare a quella tranquillità d'animo che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Scrive Tiziana Agui: "Le mie bimbe frequentano entrambe la scuola pubblica a Moncalieri, in due plessi differenti ma con la stessa mensa. La settimana scorsa al rientro da scuola chiedo loro cosa avessero mangiato. Risposta della più gran-



de: pesce. Della più piccola: pollo. Vado a controllare il menù avevano mangiato la stessa cosa. In effetti - prosegue - da quando è stato sostituito il «distributore» le bimbe si lamentano della pessima qualità del cibo, cosa che nei 6 anni precedenti non si era mai verificata". Un racconto che si rincorre all'uscita delle classi. "Due settimane prima la maestra di una delle due ha invitato la classe a buttare la pera perchè risultava essere immangiabile".

Lamentele sono arrivate anche sullo spezzatino, mentre alcune mamme hanno anche avviato una raccolta firme dopo che hanno assaggiato di persona i piatti serviti ai loro figli.

Una protesta su cui interviene l'assessore Montagna. "Il tema è giustamente sensibile. Ritengo il servizio tra quelli essenziali, da garantire a prescindere. Per questo, lo scorso anno, abbiamo rinnovato l'appalto per tre anni, investendo 7 milioni di euro. Abbiamo indetto una gara non perchè fossimo insoddisfatti del servizio precedente, ma perchè la legge prevede un bando a evidenza pubblica per affidare servizio. Tutto l'iter, tappa per tappa, è stato pubblicato «in diretta» sul sito del comune. Purtroppo - continua - diversamente dai nostri piani, l'avvio del nuovo servizio è partito solo a gennaio 2013, causa ricorso (respinto dal Tar) di una delle aziende partecipanti. E' evidente, che il «cambio in corsa» ci ha penalizzato. Nei primi 15 giorni del servizio, ho ricevuto numerose e continuative segnalazioni circa la gradibilità del cibo. Soprattutto, sul primo piatto, in termini di cottura e condimento della pasta. Ho convocato aziende e aumentato il monitoraggio. Ho fatto riunioni con la Consulta delle borgate e con l'osservatorio mensa, organo di cui fanno parte insegnanti e genitori. Ho visto tutti i genitori che mi hanno chiesto di approfondire. Un lavoro che sta funzionando, tanto che le segnalazioni sono diminuite in maniera significativa. Ma in ogni caso, continuiamo le verifiche quotidiane, perchè sulla mensa non si può mai abbassare la guardia".